

anno 22/ n.1  
Gennaio - Marzo 2016

# Promozione e Salute

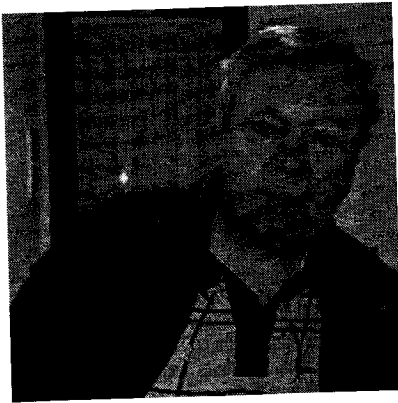
Notiziario del  
Confederazione Italiana per la Salute  
e l'Educazione Sanitaria del Piemonte



All'interno: i 25 anni di Cipes Piemonte (p. 3), 70 anni di voto alle donne (p. 6 e p.23),  
intervista a Paolo Romano - direttore della Smat (p. 8), la relazione del difensore civico  
del Piemonte (p. 17), il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche a Torino  
(p. 14) e ... tanto altro ancora

## Quale pedagogia per le professioni sanitarie

### Adulti oggi



**A**bbiamo concluso talune note precedenti su un'auto-immagine dell'adulto che ne fa un pessimo paziente: l'adulto che, sia per una prescrizione come per l'indicazione di uno stile di vita da modificare, reagisce come una persona

che in qualche misura escluderebbe o perlomeno si vergognerebbe di averne bisogno. Esempi forti ne sono l'assolutamente inadeguato accesso alla ginecologia ma soprattutto all'androgologia e alla sessuologia; ma si pensi a quanto ci testimoniano gli odontoiatri circa la scarsa prevenzione e la quasi nulla abitudine a stili conservativi dell'apparato dentario. Si pensi all'assoluto squilibrio nell'alimentazione, peggiorato dalla copertura che adesso danno alcune etichette pregiate, come dire che tutto si risolve se si impiega olio che almeno a parole è extravergine d'oliva, oppure se si seguono le indicazioni del giorno sempre mutevoli circa i contenuti fantasmagorici di questa o quella verdura, o se si beve una certa acqua oligominerale.

Il discorso si salda strettamente con un altro che abbiamo già fatto. L'adolescenza dura tempi eccessivi che sembrano non avere mai fine perché mancano gli esempi adulti affinché l'adolescente ne acquisisca gli strumenti concettuali ed operativi per diventare adulto a sua volta. E questo vale anche per l'atteggiamento nei confronti della sanità. L'adulto che si finge eterno giovanotto, non lo si vede solo dai Jeans griffati o da un parlare tutto centrato sul tempo libero e per nulla sul tempo lavorativo, socio-culturale, di impegno. Lo si vede bene anche dal sistematico ed esplicito rifiuto delle prescrizioni sanitarie, sia generali che specifiche, che si estendono dalla tavola all'uso delle gambe, dal modo di intendere le vacanze al modo di tesaurizzare il tempo libero, con riguardo a quanto il medico e la medicina gli hanno chiaramente prescritto. Sappiamo bene che un tempo il tabagismo era un'imitazione di un comportamento colpevolmente a rischio dell'adulto; era ed è un problema grave, ma i problemi d'oggi in questo senso lo sono molto di più.

Probabilmente abbiamo qualcosa da dire al coniuge di

questi adulti che non intendono fare il loro dovere né verso loro stessi, e pazienza, ma prima di tutto nei confronti dei loro figli e dei soggetti in età dello sviluppo che ad essi guardano come adulti di riferimento (insegnanti, operatori dell'associazionismo, allenatori sportivi, parenti autorevoli e via elencando). O a qualche loro parente stretto: a volte la parola di un fratello o di una cognata può avere un'efficacia anche maggiore. Ma è il ruolo della generazione precedente che va pienamente ripreso nella sua importante valenza nello specifico: tra un viaggio e una frequentazione, un momento sociale e un'occasione di cultura, nessuno di questi anziani si rifiuterà di dire una parola buona a suo figlio, riguardo ad argomenti sanitari come quelli cui si è accennato ma anche riguardo ad altri argomenti consimili, specialmente se viene reso consapevole dell'importanza che il tutto riveste nei confronti degli amatissimi nipoti.

Non è proprio una nuova alleanza tra generazioni: diciamo che nel nuovo assestamento che esse vanno prendendo da decenni si presentano in modo canonico nuove sinergie. Su quelle può contare l'operatore sanitario per il buon perseguimento dei fini che sa essere fondamentali in ciascuna delle età dell'uomo, e che la realtà d'oggi, la quale fra l'altro lo ha privato dell'autorevolezza che aveva in tempi non lontani, non gli consente di perseguire troppo spesso in maniera adeguata.

*Prof. Franco Blezza - Pedagogista Clinico  
Ordinario di Pedagogia Generale*

